

Un terreno da valutare meglio

Consorzio disinfestazione: Vernate 'bacchetta' il Consiglio di Stato e ricorre al Tribunale amministrativo

Una decisione illegale, o meglio non legale, che non tiene conto di precise prescrizioni. Il Comune di Vernate si oppone, con un ricorso al Tribunale amministrativo cantonale, alle modalità di scioglimento e soprattutto di liquidazione del Consorzio di disinfestazione sottocenerina decise dal Consiglio di Stato. In ballo c'è il terreno della stazione di disinfestazione, che interessa molto al Comune di Lugano, Vernate chiede che sia venduto ma al prezzo giusto, al valore di mercato.

Il Consorzio, istituito nel 1938, è del tutto inattivo dal 2004, i suoi compiti sono stati assunti dal Corpo pompieri di Lugano. Logico dunque pensare ad un suo scioglimento, a complicare le cose c'è però la



Il terreno fa molto gola a Lugano, ma quanto vale davvero?

TI-PRESS

valutazione di questo terreno, circa 2500 metri quadrati posti in un punto molto strategico, vicino al portale della galleria Vedeggio-Cassarate attualmente in costruzione. Il Municipio di Lugano nel 2008 si era offerto come compratore per un prezzo di 1,29 milioni di franchi, 500 franchi al metro. La proposta non era stata del tutto apprezzata: tredici comuni facenti parte del Consorzio avevano manifestato la propria opposizione. Tra questi Vernate, che oggi insorge contro la decisione presa lo scorso 19 agosto dal Consiglio di Stato, che ha dichiarato sciolto il Consorzio ed ha conferito all'ingegner Gianfranco Sciarni il mandato di determinare il valore economico del mappale.

Il ricorso si basa sull'articolo

41 della Legge sui consorzi che recita: «Decretato lo scioglimento, la liquidazione del Consorzio avviene per il tramite di una commissione nominata dal Consiglio di Stato. Il rapporto di liquidazione deve essere ratificato dal Consiglio di Stato».

La soluzione di un perito, oltre che non legale, appare dunque sbrigativa e offre poche garanzie agli interessi dei Comuni. Il Governo da parte sua giustifica questa scelta sostenendo che la valutazione del terreno è un compito di mera natura tecnica. Da parte sua il Comune di Vernate obietta: «una siffatta valutazione non si riduce ad una mera operazione matematica, che sfocia in un solo ed unico risultato, implicando infatti per contro tutta una serie di valutazioni, che

presuppongono anche apprezzamenti, per loro natura "soggettivi". Ciò vale a maggior ragione in un caso come il presente, ove il fondo è oggetto di una nuova pianificazione, che attribuisce al medesimo elevate potenzialità edificatorie». Tra le righe si legge insomma il timore che il Consiglio di Stato voglia in qualche modo cedere alle pressioni di Lugano per ottenere in fretta ed a buon prezzo questo terreno. «Come Municipio, il nostro ricorso è un atto dovuto, siccome il Consiglio comunale di vernate ha votato la messa all'asta del terreno con un piede d'asta» dice il sindaco Giovanni Cossi. «Resto comunque stupito dalla leggerezza con cui il Consiglio di Stato dimentica la Legge sui consorzi».

L.TER.